

## **Basket, il coach Caja incontra Edi Snaidero**

di Valerio Morelli

**UDINE.** «Ho parlato con Mario Ghiacci e anche con l'ingegner Edi Snaidero. Tramite il mio procuratore Virginio Bernardi è stata intavolata l'iniziativa. Stiamo parlando, sono in corso riflessioni. Il contatto è vero, ma non si può dire che tutto sia definito». Parola di coach Attilio Caja più accreditato erede della panchina arancione dopo il triennio record di Cesare Pancotto, che peraltro non ha ancora avuto dalla società comunicazioni ufficiali nonostante il contratto rinnovato fino al giugno 2009. Oggi, però, stando sempre a Caja, è in programma un incontro tra il ventilato successore e lo sponsor-padrone di Majano.

«Vogliamo approfondire – dice il coach dell'ultima Armani Milano alla patron Giorgio Corbelli –, finora abbiamo parlato in generale. Le situazioni da approfondire non sono contrattuali. Vogliamo capirci meglio: confrontare programmi, direttrici, politiche. Per questo avrò un colloquio con il presidente Snaidero».

Caja, che non raccoglie l'accenno all'assist del suo presidente di riferimento Corbelli che lo consiglia all'amico Edi, data l'operazione in un ambiente alle prese con imbarazzati e imbarazzanti silenzi. «In settimana – prevede –, nei prossimi giorni, in un modo o nell'altro prenderò una decisione. Parlo per me, non so di eventuali tempi della società».

Il che lascia supporre, come si dice, che abbia altre opportunità di ricollocarsi dopo il passaggio di proprietà all'Olimpia Milano, semifinalsita scudetto, che l'ha lasciato senza squadra. «Sono in contatto con qualche altra situazione – ammette – non è giusto che ne parli con altri, ma in modo riservato lo sanno. Voglio essere sicuro di andare nel posto dove posso dare il meglio: portare avanti idee, potenziale e qualità. Dove posso essere più felice e assicurare risultati alla società».

Caja, pro domo sua o no, non nega contatti con altri club in Turchia, da dov'è reduce, e in Italia: con Besiktas Istanbul e Napoli, «situazione che ho affrontato ed è un discorso ancora aperto».

Non è dato sapere dove Caja s'incontrerà con Snaidero o se debba considerarsi al pari di un incontro diretto tra i due quello in programma oggi, a Bologna, tra il gm arancione Ghiacci e l'agente Bernardi che, rappresentando entrambi, può parlare sia per l'allenatore nel caso entrante sia per l'uscente Pancotto.

Quest'ultimo attende nella natia Porto San Giorgio che sia ufficializzata, nero su bianco, la sua posizione nei confronti della Snaidero. Club che per la prima volta, nella sua non sempre lineare storia di rapporti con i coach avuti, si trova nella condizione di non rispettare il rinnovo del contratto. Proprio con il tecnico che, con tre anni in panchina, ha il record di durata a Udine, triennio cominciato con la nomina ad allenatore dell'anno 2006 in A.

Soltanto dopo la formalizzazione del commiato, a parole, di venerdì, si saprà se Pancotto, decano dei capoallenatori di serie A in attività, festeggerà il quarto di secolo in panchina a Napoli o se starà a casa pagato fino al 2009, o giù di lì. In ogni caso Napoli, dove l'alternativa è la promozione del viceallenatore Maurizio Bartocci, e Udine si preparano ad aggiungersi alle altre tre piazze di A che hanno cambiato panchina: Avellino con Zare Markovski, Milano con Piero Bucchi e Teramo con Andrea Capobianco.

Con il divorzio da Pancotto alla Snaidero sarà da rivedere il suo staff tecnico, dov'è già nota la defezione del preparatore atletico Luigino Sepulcri che alla scadenza del contratto arancione a fine mese si appresta a firmare con la Fip il tempo pieno con l'Italia per due anni. Altro partente possibile è il viceallenatore Stefano Comuzzo che rifarebbe coppia a Trieste con Matteo Boniciolli: con il "maestro" coach - manager se sarà rilevata una B1 o da capoallenatore, con Boniciolli solo manager, se sarà ancora B2.

**2009**